

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

10 DICEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.37

Flat Tax per il nostro Paese

RIVOLUZIONE FISCALE

di **Francesco Brancaccio**

Ultimamente si parla di continuo della proposta, da parte del centrodestra, di una rivoluzione fiscale per la ripresa del nostro paese. Tale rivoluzione consiste nel cancellare il complicatissimo sistema attuale di aliquote differenti, di deduzioni, di detrazioni e sostituirlo con un'aliquota unica del 20%, introdurre la famosa flat tax o tassa piatta.

La flat tax, ideata dall'economista Milton Friedman nel 1956, ha lo scopo di sostituire tutte le imposte sul reddito delle società attualmente esistenti in un paese, nonché l'imposta sul reddito delle persone fisiche, tipicamente progressiva e alquanto complicata.

In estrema sintesi, una flat tax è un sistema di tassazione nel quale a ogni contribuente, che si tratti di una persona fisica o di un'azien-

da, viene applicata una sola aliquota d'imposta, indipendentemente dal loro livello di reddito e dalla fonte di quest'ultimo.

La flat tax è l'opposto di un sistema di aliquote progressive, nel quale i contribuenti (persone fisiche e aziende) sono soggetti ad aliquote crescenti mano a mano che il loro reddito imponibile cresce.

In via di principio, la flat tax può essere congegnata in modo da produrre qualsiasi gettito fiscale si desideri ottenere.

La base imponibile (ossia la base di reddito sulla quale viene applicata l'imposta) e l'aliquota fiscale possono essere determinate in modo da raccogliere il medesimo gettito (tassa neutra rispetto al gettito), un gettito superiore (aumento delle imposte) o inferiore (riduzione delle imposte) rispetto a quello attualmente prodotto dalle imposte sul reddito personale e aziendale.

La flat tax che intendo esaminare non comporta la sostituzione delle entrate fiscali derivanti dalle attività o dall'eventuale vendita di imprese a controllo statale, dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), dalle imposte a fini previdenziali, dalle imposte sulle esternalità e da fonti di entrate non fiscali.

La flat tax ha lo scopo di aumentare la libertà indivi-

duale permettendo a ciascun individuo di conservare una quantità maggiore di quel che guadagna.

Rispetto ai sistemi ad aliquota progressiva, la flat tax si fonda sui principi economici supply-side. Tra di essi, il principio fondamentale è che gli incentivi individuali sono importanti. Le aliquote fiscali sono probabilmente il singolo incentivo più importante di qualsiasi economia.

Aliquote fiscali elevate disincentivano il lavoro, il risparmio e l'investimento, in quanto lo Stato si appropria di una frazione crescente dei nostri guadagni. Viceversa, aliquote ridotte spingono a lavorare, a risparmiare e ad investire di più, giacché possiamo conservare una parte maggiore di quel che guadagniamo.

Favorevole alla proposta sulla Flat tax si è schierato anche Giorgio Squinzi presidente di Confindustria che ha dichiarato, in un'intervista sulla rivista Panorama, che utilizzando la flat tax l'Italia andrebbe nella direzione giusta.

Dov'è stata introdotta la flat tax ho constatato che ha avuto risultati straordinari: dalla Polonia all'Ungheria a quasi tutti i principali Paesi dell'ex blocco comunista il gettito fiscale s'è impennato incentivando imprenditori stranieri ad investire creando occupazione e sviluppo.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio